

Però prima di votare questo capitolo, debbo dar lettura di un ordine del giorno della Commissione, del tenore seguente:

« La Camera, riferendosi ai desiderii più volte manifestati in occasione delle discussioni del bilancio degli esteri, invita il Governo a presentare, unitamente agli stati di prima previsione pel 1883, un prospetto degli assegni diplomatici e consolari, graduati su qualche fisso e razionale criterio. »

Crede la Commissione che si debba rimandare la votazione di quest'ordine del giorno al capitolo speciale, oppure votarlo prima di passare alla discussione dei capitoli?

LA PORTA. (*Presidente della Commissione*) Meglio rimandarlo al capitolo speciale, onorevole presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. Chiedo di fare una osservazione sul capitolo primo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI. Sarebbe mio debito intrattenere la Camera sul contenuto di quest'articolo 1; ma me ne astengo, imitando l'esempio della Commissione del bilancio, imperocchè le proposte, che da me prima insieme col bilancio erano state fatte circa il riordinamento e l'ampliamento indispensabile dei servizi del Ministero degli esteri col relativo necessario accrescimento del personale, hanno poscia formato oggetto, secondo i consigli della medesima Commissione, di un separato disegno di legge, che ebbi già l'onore di presentare alla Camera, e che ora trovasi allo studio presso la stessa Commissione del bilancio. Mi sembra dunque conveniente di rimandare al momento, in cui quel disegno di legge verrà discusso, tutte le osservazioni, malgrado la loro essenziale urgenza e necessità, che io mi proponeva di rassegnare alla Camera su questo capitolo.

DI SANT'ONOFRIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Sant'Onofrio.

DI SANT'ONOFRIO. Nella tornata del 10 dicembre dello scorso anno la Camera votava il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare nel più breve tempo possibile una relazione sui servizi dipendenti dal Ministero degli affari esteri e sulle riforme da introdursi nei servizi medesimi. »

Quest'ordine del giorno era conseguenza di lunghe ed accurate discussioni, che avevano avuto luogo in varie circostanze in questa Camera; la quale così intendeva venissero esaminate tutte le questioni complesse e gravissime, che si riferiscono all'ordinamento generale di tutti i servizi del Mini-

stero degli affari esteri. Infatti una semplice enunciazione di questi servizi basta per indicare l'importanza vastissima del problema che occorre risolvere.

Fa d'uopo infatti risolvere anzitutto la questione se vuolsi mantenere il sistema attuale, quello cioè delle tre carriere, interna, diplomatica e consolare, oppure se è preferibile stabilire due sole carriere, quella diplomatica e quella consolare, fondendo in queste la carriera interna; oppure, infine, se non convenga provvedere con un unico e solo ruolo come aveva proposto, e con molto acume svolto in una sua relazione, il mio ottimo amico Damiani. A questo primo problema se ne collegano diversi altri. Vi è quello della istituzione delle cancellerie, che esistono con ottimi risultati in quasi tutti gli Stati primari di Europa e che fanno assoluto difetto presso di noi. Molti diplomatici nostri anzi si lamentano della mancanza di tali utilissimi impiegati, i quali potrebbero anche servire, qualora si procedesse alla fusione delle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri, per provvedere ai servizi affidati ora agli impiegati d'ordine.

Occorre anche esaminare la questione dell'ordinamento consolare, il quale attualmente è difettoso e non in relazione all'importanza sua ognor cresciuta. Al certo il personale consolare è ottimo, ma per la sua imperfetta organizzazione non può rendere quei servizi che sarebbe al caso di prestare. Ed invero esso non solamente si deve riformare per quel che riguarda il personale, ma ancora per la parte relativa alle tariffe consolari; giacchè ritengo una delle principali cause del decadimento della nostra marina mercantile risiedere appunto nella gravezza delle tariffe stesse.

Viene finalmente la questione dei dragomanni. Convieni conservarli come sono al presente, oppure seguire l'esempio di altre nazioni, che li rimpiazzano con semplici interpreti? Voi vedete adunque quanto sia vasto, quanto sia largo il campo, sul quale dobbiamo discutere.

In verità io debbo dolermi che il Ministero non abbia tenuto conto dell'ordine del giorno votato l'anno passato dalla Camera; me ne dolgo come deputato, perchè credo che la Camera non vota degli ordini del giorno per semplice suo divertimento; me ne dolgo poi nell'interesse stesso delle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri, sulle quali non è giusto, non è utile lasciare sospesa la spada di Damocle, senza risolvere una buona volta quale sarà la sorte riservata agli impiegati che le compongono.

È vero che l'onorevole ministro degli affari esteri ha presentato un disegno di legge; ma questo si ri-